

Home > Agenparl Italia

> ISUC: "UN UOMO PERBENE. VITA DI ALBERTO GIACOMELLI, GIUDICE UCCISO DALLA MAFIA" – PRESENTAZIONE VOLUME DOMANI, 23 GENNAIO ORE 17, SALA ADUNANZE DIPARTIMENTO LETTERE, UNIVERSITÀ PERUGIA

Agenparl Italia Sociale Umbria

ISUC: "UN UOMO PERBENE. VITA DI ALBERTO GIACOMELLI, GIUDICE UCCISO DALLA MAFIA" – PRESENTAZIONE VOLUME DOMANI, 23 GENNAIO ORE 17, SALA ADUNANZE DIPARTIMENTO LETTERE, UNIVERSITÀ PERUGIA

by Redazione Redazione 22 Gennaio 2019 0 14

(agenparl) – perugia mar 22 gennaio 2019 (Acs) Perugia, 22 gennaio 2019 – L'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento Lettere – Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne), nell'ambito del ciclo di conferenza 'Letteratura e storia contemporanea', domani mercoledì 23 gennaio alle ore 17, a Perugia presso la Sala delle Adunanze Dipartimento di Lettere (Piazza Francesco Morlacchi, 11) presentano il volume "Un Uomo perbene. Vita di Alberto Giacomelli, giudice ucciso dalla mafia" di Salvo Ognibene. (Prefazione di Attilio Bolzoni; Edizioni EDB, Bologna 2018).

Dopo i saluti di Mario Tosti (Università di Perugia), presenteranno il volume, Fausto Cardella (Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Perugia), don Giuseppe Giacomelli (figlio di Alberto Giacomelli), Pietro Sirena (già presidente di sezione della Corte di Cassazione Roma). Coordinerà i lavori Pasquale Guerra (Isuc).

Nell'estate inquieta del 1988, la mattina del 14 settembre, viene ucciso a Trapani il giudice Alberto Giacomelli, che da più di un anno ha lasciato la toga per andare in pensione. È, a tutti gli effetti, un delitto 'senza': senza clamore, senza assassini (mai trovati), senza movente per lungo tempo, senza lapidi e celebrazioni. Un delitto senza memoria, inghiottito da depistaggi, omertà, ignoranza e, sullo sfondo, l'ombra cupa di Totò Riina. Giacomelli era presidente delle misure di prevenzione del Tribunale, un uomo defilato, silenzioso, sobrio. Uno che dietro il sipario decideva i destini economici di quei 'galantuomini' e che aveva messo la firma su un patrimonio che, per volontà e in nome del popolo italiano, non doveva più appartenere alla mafia. Lontana dalle attenzioni dei cronisti e dalle luci degli studi televisivi, la storia di Giacomelli viene ora riconsegnata alla memoria grazie ai ricordi di chi lo ha conosciuto. RED/as

